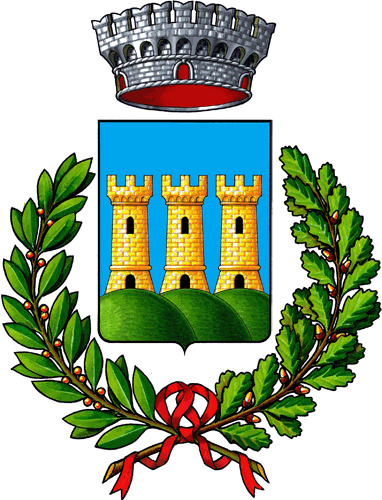
[](http://www.ambitosociale14.it/wp-content/uploads/2016/08/logo-firma-pon-inclusione.jpg)

**Ambito Territoriale di MESORACA**



Definizione

**Avviso Pubblico n. 3/2016**del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, **Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione**, proposte di intervento per l’attuazione del Sostegno per l’inclusione attiva.

Riferimenti progettuali

**Convenzione: n. AV3-2016-CAL\_21**

**Importo finanziato:** € 725.373,00

**Descrizione**

Il Programma Operativo Nazionale (PON) “Inclusione” è riferito a progetti di contrasto alla povertà rivolti alle famiglie in condizioni economiche disagiate. Le risorse finanziano le azioni di supporto all’attuazione delle misure nazionali Reddito di inclusione (REI) e, precedentemente, del Sostegno per l’inclusione attiva (SIA) dalle quali derivano sostegni economici (attribuzione di una carta di pagamento elettronica, utilizzabile per l’acquisto di beni di prima necessità) e percorsi di inclusione sociale (progetti lavorativi, educativi volti al superamento della condizione di povertà),  in rete con i servizi per l’impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati.

**Obiettivi**

**A.1.B Rafforzamento Servizio Sociale Professionale**: Il servizio si pone l’obiettivo di ridurre o rimuovere le situazioni problematiche e di favorire l’attivazione di percorsi integrati e di inclusione sociale, con interventi di prevenzione sociale e potenziamento delle risorse familiari.

**A.1.c2** **Assistenza Educativa Domiciliare**: Il piano delle attività riguarda: inserimento graduale degli educatori nell’ambiente naturale della famiglia; Osservazione partecipante delle dinamiche relazionali;Raggiungimento di un rapporto di fiducia famiglia-educatore; Interventi con funzione di supporto e mediazione con l’ambiente esterno; monitoraggio con verifiche periodiche con l’E.M. **B.1.a.Servizio educativo extrascolastico**: Il servizio di propone di prevenire il disagio, promuovendo le condizioni che favoriscono il benessere e la qualità della vita. Viene garantita l’attività didattica durante lo svolgimento dei compiti utilizzando diverse metodologie in grado di adattarsi alla singolarità di ogni minore.

**B.2.a. Tirocini Curriculari**: Nella stragrande maggioranza dei nuclei familiari presi in carico, la situazione lavorativa dei componenti è caratterizzata dalla precarietà che non consente loro di poter avere una sufficiente stabilità economica. Ad aggravare tale condizione, vi è indubbiamente il profilo professionale di tali soggetti, che presentano delle competenze insufficienti per l’attuale mercato del lavoro, infatti, gli stessi non sono in possesso di una qualifica professionale spendibile nel contesto lavorativo locale. Se il lavoratore esce dal mercato è perchè le sue competenze non sono adatte alle nuove richieste, l’adattamento del lavoratore risiede pertanto nella formazione, attraverso la quale deve acquisire le competenze necessarie per rientrare nel mondo del lavoro. Con l’elaborazione del progetto personalizzato e l’attivazione dei tirocini extracurriculari, che verranno attivati attraverso il Centro per l’Impiego (che fa parte dell’equipe multidisciplinare) si dovrà porre l’accento sull’impegno a garantire l’accesso ad un lavoro dignitoso per le famiglie prese in carico, per affrontare le sfide della diseguaglianza e della crescente ingiustizia sociale, per rafforzare la dignità umana, contribuendo così all’autodeterminazione dei nuclei familiari.

**Organizzazione del Progetto:** L’organizzazione del progetto, prevede il coinvolgimento di una serie di soggetti appartenenti a diversi Enti, che si pongono come obiettivo principale quello di costituire un gruppo efficace, creativo e in costante apprendimento. Il gruppo così formato avrà: chiari obiettivi comuni; condivide le responsabilità relative agli obiettivi; misura i progressi a fronte degli obiettivi; presenta la necessaria miscela di competenze e ruoli; dispone delle risorse necessarie per fare il lavoro; concorda le regole basilari per lavorare insieme; assegnazione specifica ai singoli membri di ruoli e incarichi adeguati; definizione di prassi e procedure operative. La peculiarità del team operativo si declina a fronte di 2 funzioni: quella di produzione e quella di facilitazione. La prima è volta alla realizzazione di azioni, come la definizione dell’obiettivo, lo studio dei problemi, il decision making, la pianificazione o l’organizzazione di attività, lo scambio di informazioni. La seconda governa gli aspetti più intimi del gruppo, volti a garantire un funzionamento efficace dello stesso, attraverso la mediazione, la negoziazione, l’integrazione.

**Risultati Attesi:** risultati che si intende conseguire sono: il 100% degli utenti che afferiranno al servizio sociale professionale avranno una valutazione professionale del bisogno e almeno il 55% avrà un progetto individualizzato a seguito della presa in carico dell’E.M.; Rafforzamento del sistema informativo dell’offerta dei servizi; potenziamento dell’accompagnamento degli utenti e del collegamento ai servizi territoriali, favorire la creazione di una banca dati per l’emersione dei bisogni; intercettazione ed emersione del disagio sociale; promozione e potenziamento dei fattori di protezione sociale; Inclusione nel sistema dei servizi socio-assistenziali dei soggetti portatori dei più svariati bisogni; diffusione capillare della conoscenza dei servizi territoriali attivi per la soddisfazione delle esigenze della popolazione; costruzione di una rete di servizi a disposizione della cittadinanza; valutazione dei servizi erogati nel territorio; garantire ad almeno il 55% del nuclei familiari multiproblematici con figli minori l’assistenza educativa domiciliare; sviluppo di una relazione positiva ispirata a fiducia fra educatore-minore-famiglia; potenziamento delle sinergie tra le varie agenzie del territorio: operatori, servizio sociale, ASP, scuola, famiglia e terzo settore; recupero di un numero consistente di soggetti rimotivati all’apprendimento ed all’appartenenza scolastica, all’appartenenza familiare, alle relazioni positive.

**Attuazione degli Interventi Progettuali**: La totalità dei servizi nell’area della povertà e non, viene affidata dal Distretto di Mesoraca al Consorzio Provinciale per i Servizi Sociali, costituito ai sensi dell’art. 31 D. L. 267/2000, a cui aderiscono tutti e 5 i comuni. La scelta di affidarsi al CoProSS nella gestione del sistema di servizi sociali è da ricercarsi nelle sue modalità operative che sono: differenziazione degli interventi e dei servizi; facilitazione della conoscenza da parte dei cittadini dei servizi offerti e del loro accesso; coordinamento ed integrazione con gli interventi sanitari, dell’istruzione, della giustizia minorile, dei centri per l’Impiego; sviluppo della domiciliarità; gestione ed erogazione delle prestazioni secondo i requisiti di qualità predefiniti. Il segretariato sociale viene garantito nei comuni del Distretto mediante 2 assistenti sociali del Co.Pro.S.S. che con cadenza settimanale svolgono tale attività in ogni comune. L’obiettivo dell’intervento è fare in modo che i cittadini possano avere accesso alla risorse e agli aiuti sociali e sanitari che sono disponibili nel territorio. La strategia operativa che viene utilizzata dal CoProSS nella presa in carico dei soggetti e/o famiglie è incentrata sul lavoro di equipe, in quanto vi è sempre maggiore necessità di multidisciplinarietà nell’approccio ai problemi complessi che li caratterizzano. Il lavoro d’èquipe rappresenta una vera risorsa all’interno di servizi diversi; è il metodo più efficace per il raggiungimento degli obiettivi.

**Lavoro di Rete**: Il Distretto opera nell’ottica del lavoro di rete con altri enti e istituzioni, in quanto la rete rappresenta una possibilità di intervento in quelle situazioni in cui l’elevato grado di disfunzionalità sociale del singolo e della famiglia possono compromettere qualsiasi altra modalità di azione. La rete adottata, prevede il coinvolgimento di tutte quelle figure professionali, familiari, di volontariato che possono essere di sostegno nell’intervento sociale. La necessità di una modalità di lavoro improntata alla rete, e quindi alla collaborazione fra i servizi, nasce dall’esigenza delle istituzioni di attivare una modalità di agire sempre più organizzata in prospettiva della crescente richiesta di prestazioni nel caso di utenti che presentino situazioni multiproblematiche e disfunzionali. Ad approvazione del progetto, il Distretto formalizzerà mediante accordo di programma, le procedure operative, la metodologia, le risorse e gli strumenti da utilizzare per l’attuazione del progetto, con tutti gli enti interessati, con i quali già informalmente si intrattengono rapporti operativi e condivisione di buone prassi. Il progetto verrà gestito dal CoProSS. Tale scelta, è determinata dal fatto che lo stesso Consorzio gestisce per i comuni del Distretto, sin dal 1998, tutte le attività dei servizi sociali: segretariato sociale; servizio sociale professionale; inchieste e relazioni psico-sociali; sportello informativo territoriale; attività di sostegno sociale e psicologico; relazioni sociali per contributo economico; indagini per l’idoneità all’adozione, indagini, verifica e monitoraggio affidi familiari, mediazione familiare, consulenza familiare, Interventi per minori nell’ambito dei rapporti con Autorità Giudiziaria; Affidamento minori al servizio sociale; Istituzionalizzazione minori, verifica, monitoraggio; Assistenza Domiciliare e Servizio di Trasporto per anziani e portatori di handicap; progettazione.

* 1. ***ISEE QUALE LIVELLO ESSENZIALE DELLE PRESTAZIONI – VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E PRESA IN CARICO DI SOGGETTI BENEFICIARI DI REI/RDC***

Nel territorio del Distretto socio-sanitario di Mesoraca è stato avviato, nel corso degli anni passati, un lavoro per la definizione di regolamenti d’Ambito, approvati dalla Conferenza dei Sindaci, per l’accesso ai servizi ed agli interventi sociali, così da garantire uniformità nei criteri di accesso tra tutti i comuni dell’ambito territoriale. Tale processo è stato avviato nel 2015, recependo le indicazioni dettate dalla normativa nazionale e regionale rispetto all’applicazione del nuovo indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), introdotto con D.P.C.M. 159/2013. Coerentemente con quanto indicato dalla normativa nazionale, le linee guida delimitano innanzitutto l’ambito di applicazione del nuovo ISEE, che interessa esclusivamente le prestazioni sociali agevolate, ovvero quelle prestazioni sociali non destinate alla generalità dei soggetti ma limitate a coloro in possesso di particolari requisiti di natura socio-economica, o comunque collegate nella misura o nel costo a determinate situazioni economiche. L’ISEE costituisce un livello essenziale delle prestazioni: vi è l’obbligo di utilizzarlo ogni che si debba determinare l’accesso ad una prestazione agevolata. Spetta esclusivamente all’ente erogatore stabilire se determinate prestazioni siano da considerarsi agevolate o invece destinate alla generalità dei soggetti senza essere condizionate alla situazione economica. Nell’ambito territoriale di Mesoraca è stato avviato un processo partecipato ed integrato per la stesura del Regolamento d’Ambito che ha permesso di creare uniformità nelle procedure da adottare, esplicitando il procedimento da parte delle Amministrazioni per l’ammissione o meno alle prestazioni sociali. Sono stati così previsti tempi e modalità relativamente a:

* Presentazione della domanda da parte dell’interessato e sua protocollazione al Co.Pro.S.S. (che gestisce totalmente i servizi socio-assistenziali del Distretto di Mesoraca)
* Risposta da parte del Co.Pro.S.S. in merito all’ammissione o meno alla prestazione richiesta ed all’eventuale quota di compartecipazione, se dovuta.

La comunicazione del Co.Pro.S.S. contiene l’indicazione delle prestazioni riconosciute con la relativa durata e nell’eventualità di un diniego, vengono riportate le motivazioni. Nell’ambito del regolamento è stato inoltre riconosciuto il Progetto Individualizzato, quale strumento indispensabile nell’ambito della presa in carico della situazione, riconoscendo formalmente le competenze dell’assistente sociale del Co.Pro.S.S. nell’ambito della valutazione dello stato di bisogno ed in merito alle opportune scelte tecniche. Sono stati uniformati alcuni aspetti quali:

* La posizione da adottare con gli obbligati all’assistenza (art. 433 e 438 del C.C.);
* La definizione della soglia per accedere ai contributi economici: ISEE inferiore al minimo vitale. Per la sua determinazione si prende come riferimento il trattamento pensionistico minimo erogato dall’INPS per dodici mensilità, adattato, mediante la scala di equivalenza dell’ISEE, alle dimensioni del nucleo familiare.
* L’introduzione di alcuni elementi precisi per potersi dare un ordine di priorità per l’accesso all’intervento nel caso in cui il Co.Pro.S.S. non sia in grado di far fronte a tutte le istanze pervenute e ritenute ammissibili.

Il regolamento adottato nel distretto di Mesoraca può considerarsi completo. In esso vengono esplicitate le tariffe e soglie ISEE, lasciando al Co.Pro.S.S. la valutazione di questo elemento. Il lavoro fatto è stato assolutamente importante ed innovativo ed ha determinato un regolamento connesso con i principi di uniformità, univocità e coerenza con quanto indicato dalla normativa, rispetto alle soglie ISEE per l’accesso alle prestazioni agevolate. Allo stesso modo diventa indispensabile integrare la valutazione dell’assistente sociale con tutti i soggetti coinvolti nella presa in carico della persona, adottando lo strumento della valutazione multidimensionale, quale elemento indispensabile per dare una risposta al reale bisogno, superando così l’ottica di rispondere in modo settoriale alla domanda. Questo comporta la definizione di un progetto individualizzato dove i protagonisti responsabili della sua realizzazione e del perseguimento degli obiettivi in esso individuati sono molteplici e comprendono la stessa persona interessata. Quanto sopra consente così di definire un sistema sia di servizi che di misure e risorse per il contrasto alla povertà presente nell’Ambito territoriale e derivante da scelte nazionali e regionali, quali il Fondo per la lotta alla povertà. La valutazione multidimensionale rappresenta un processo, come viene evidenziato nel grafico seguente:

ANALISI PRELIMINARE

COSTRUZIONE DEL PIANO DI ANALISI

PROGETTO PERSONALIZZATO

L’analisi preliminare rappresenta un fattore strategico: si realizza per il tramite di uno o più colloqui (ed eventuali altri strumenti) con il nucleo familiare. E’ finalizzata ad orientare le successive scelte relative alla definizione del Progetto personalizzato che riguardano sia l’identificazione delle aree di intervento del progetto che l’identificazione del percorso per la definizione del progetto. Il quadro di analisi costituisce alla base di dialogo tra professionalità diverse e tra professionisti e famiglie, in quanto permette la costruzione di una visione comune del nucleo familiare, l’adozione di un linguaggio condiviso e di prassi uniformi nel formare un quadro di riferimento per la valutazione del nucleo familiare. E’ previsto solo laddove l’analisi preliminare abbia fatto emergere la necessità di una valutazione multidimensionale da parte di una equipe multi-professionale. E’ composta da un assistente sociale e da altri operatori identificati dal servizio sociale sulla base dei bisogni emersi. Nell’equipe viene indicato un case manager che opera nel servizio sociale o in altro servizio sulla base del bisogno prevalente e coordina il lavoro con la famiglia. L’Equipe è un gruppo a «geometria variabile» composto prevalentemente da uno zoccolo duro» (EM Base) cui si aggiungono altri operatori sulla base del bisogno individuato. Le aree principali del quadro di analisi sono:

* Area ambiente e Famiglia: ha come unità di analisi la famiglia nel suo complesso;
* Area Bisogni e Risorse della Persona: ha come unità di analisi i singoli componenti adulti della famiglia.

**VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE – QUADRO DI ANALISI – LE AREE**

|  |  |
| --- | --- |
| Ambiente e Famiglia | Bisogni e risorse della Persona |
| Situazione economica | Salute e funzionamenti |
| Condizione abitativa | Istruzione, formazione e competenze |
| Bisogni di cura e carico di assistenza | Condizione occupazionale |
| Bisogni di cura di bambini e ragazzi |  |
| Reti familiari, di prossimità e sociali |  |

**QUADRO DI ANALISI – DIMENSIONI E SOTTODIMENSIONI**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| SITUAZIONE ECONOMICA | CONDIZIONE ABITATIVA | BISOGNI DI CURA E CARICO DI ASSISTENZA | BISOGNI DI CURA DI BAMBINI E RAGAZZI | RETI FAMILIARI DI PROSSIMITA’ E SOCIALI |
| A. Condizione economica | A. Condizione abitativa interna all’abitazione e esterna (nella zona di residenza) | A. Cura dei minori/bambini | A. Bisogni di affetto, sicurezza, stabilità, autonomia e socializzazione | A. Risorse familiari e relazioni di parentela, con i membri della famiglia ristretta, della famiglia allargata, nelle parentele più lontane |
| B. Capacità di gestione del budget e di risparmio |  | B. Cura di famigliari (nel nucleo e fuori del nucleo) | B. Bisogni di base, di salute (fisici e fisiologici) e materiali | B. Risorse relazionali e attività con il contesto sociale |
|  |  |  | C. Bisogni cognitivi e educativi |  |

**IL PROGETTO PERSONALIZZATO**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Definizione | Strumento | Attori |
| Povertà connessa esclusivamente alla dimensione della situazione lavorativa | Patto di servizio  Programma di ricerca intensiva di occupazione | Centro per l’impiego |
| Non emergono bisogni complessi | Progetto personalizzato (semplificato) | Servizio Sociale |
| Bisogni complessi | Quadro di analisi e progetto personalizzato | Equipe multidisciplinare |
| Bisogni complessi , ma con aree specifiche di intervento | Servizio specialistico | In stretto rapporto con servizio sociale ed eventuale equipe |

Il significato di multidimensionalità per la presa in carico dei beneficiari Rei/RdC, adottato dall’ambito territoriale di Mesoraca, si racchiude nel seguente grafico:

CONTATTI: Co.Pro.S.S. Tel. 0962/952681 – Fax: 0962/952229 – PEC: [copross@pec.it](mailto:copross@pec.it)

Comune di Mesoraca: Tel. 0962/489437 – Fax: 0962/45049 – PEC: [comune.mesoraca@anutel.it](mailto:comune.mesoraca@anutel.it)

Comune di Cotronei: Tel. 0962/44202 – Fax: 0962/491656 – PEC: [protocollo@pec.comunecotronei.it](mailto:protocollo@pec.comunecotronei.it) Comune di Petilia Policastro: Tel. 0962/433801 – Fax: 0962/433299 – PEC: [biblioteca.petilia@asmepec.it](mailto:biblioteca.petilia@asmepec.it)

Comune di Roccabernarda: Tel.0962/1872016 – Fax: 0962/57921 – PEC: [segreteria.roccabernarda@asmepec.it](mailto:segreteria.roccabernarda@asmepec.it)

Comune di Santa Severina: Tel.0962/51062 – Fax: 0962/555921 – PEC: [protocollo@pec.comune.santaseverina.kr.it](mailto:protocollo@pec.comune.santaseverina.kr.it)